



## MASSIMO FINI, "CONFORMISTA D'EPOCA": ATTACCHI A SCALFARI (VOLTAGABBANA), GRILLO (FA PENA), MORETTI (ONANISTA) – IL "FILOSOFO" FEDE – DOPO "IL DIVO", "L'ENIGMA ANDREOTTI" - "SMEMORANDA" IN ALBANESE...

A cura di Mauro Anselmo per "Panorama" in edicola domani



Massimo Fini  
© Foto U.Pizzi

### 1 – FINI, STOCATE A GRILLO E MORETTI...

Fu Indro Montanelli a scrivere la prefazione al volume "Il conformista" di Massimo Fini pubblicato nel 1990 dalla Mondadori e ora ristampato dalla Marsilio. Un volume con gli articoli scritti da Fini negli anni dal 1979 al 1990, in una riflessione graffiante, ironica, a volte cattiva, su eventi, politica, mode, protagonisti, finti anticonformismi (e per questo, come spiega Montanelli, il titolo scelto da Fini fu proprio "Il conformista") degli anni Ottanta. Il libro non ha perso nulla della verve polemica. A rileggerne le pagine non solo si rivivono quegli anni in una prospettiva nuova e, sotto certi aspetti, istruttiva, ma si incontrano anche protagonisti di allora che sono ancora sotto i riflettori.

Ecco come Fini definiva Eugenio Scalfari, nell'agosto 1986: «Il direttore della Repubblica, noto per la destrezza e la velocità nel cambiare opinione facendo finta di nulla». E Beppe Grillo (marzo 1989): «Quando Grillo va a Sanremo, e

spara a zero sul Festival, non fa un atto di coraggio, fa pena. Perché ne diventa, per ciò stesso, un ingranaggio. Perché lo legittima. Perché con la sua intelligenza, ne accredita l'imbecillità».

Nanni Moretti (giugno 1984): «I suoi film sembrano dei temi di liceo. (...) Per attorcigliarsi intorno al proprio ombelico e pretendere di farne, come pretende Moretti, un'opera, bisogna avere l'ombelico, e anche piuttosto grosso come Proust o come Bergman, sennò si fa solo dell'onanismo». Nel libro di Fini ci sono anche altri protagonisti inaffondabili. Al lettore il piacere di scoprirli.

mestic

Con Meetic, incontri qualcuno che ti fa battere il cuore.

### 2 - PIÙ CON FEDE CHE CON RAGIONE...

«L'informazione è una cosa troppo seria per essere lasciata in mano ai giornalisti». Parola di Emilio Fedele, che a settembre arriva in libreria con un titolo impegnativo: "Dietro lo schermo" (editrice San Raffaele), una riflessione sulla comunicazione televisiva che è il frutto di un confronto tra il direttore del Tg4 e il filosofo della scienza Stefano Moriggi. Un saggio sull'ontologia professionale dei giornalisti. Fra Fedele e... ragione. (F.B.)

### 3 - RITRATTO FRANCO DEL DIVO...

Dal cinema alla libreria: dopo "Il divo", film di Paolo Sorrentino premiato a Cannes, il sette volte capo del governo torna protagonista, stavolta in un saggio, "L'enigma Andreotti", in uscita a ottobre per la Mondadori. A firmare la biografia, che l'editore presenta come «la storia di un sopravvissuto un po' speciale», è il giornalista del Corriere della sera Massimo Franco. Chissà se stavolta Giulio Andreotti, che aveva criticato il film, apprezzerà.

### 4 – "SMEMORANDA" IN ALBANESE...

Non finisce di stupire Antonio Albanese. Irresistibile nel personaggio televisivo di Cetto La Qualunque, è anche l'autore di uno degli interventi («Specie di spazi») che gli studenti troveranno sulla nuova "Smemoranda", l'agenda scolastica più famosa d'Italia.

Accanto alle firme note (Aldo Giovanni e Giacomo, Jovanotti, Luciana Littizzetto), Albanese si è cimentato sul tema di quest'anno («Msg 4 U», il messaggio nel linguaggio dei giovani) con una serie di riflessioni sulla comunicazione. Istruttivo il finale del suo scritto rivolto agli imbrattamuri: «Se poi per comunicare con codici incomprensibili sporcate muri non vostri, siete dei c...».



Antonio Albanese  
© Foto U.Pizzi





***Notizia precedente - Home Page - Notizia successiva***

Le foto presenti su Dagospia.com sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione - indirizzo e-mail rda@dagospia.com, che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.